

De Mita sul caso Palermo
In un'intervista polemizza
con l'offensiva del Psi
ma lancia l'idea del baratto

Il sindaco dal giudice
Oggi sarà interrogato
sulle accuse mosse
nell'ultima intervista tv



Ciriaco De Mita



Leoluca Orlando

Aperta delusione a Rimini
I ciellini si lamentano:
nessun cardinale
viene al nostro meeting

Forse sarà ricordato come il meeting delle assenze. Mentre De Mita fa ancora attendere una sua risposta all'invito ricevuto, i dirigenti di Comunione e liberazione e del Movimento popolare si mostrano assai delusi perché alla kermesse di Rimini non si è fatto vedere neppure un cardinale. In compenso papa Wojtyla ha inviato un messaggio con qualche invito alla prudenza ma molto incoraggiante.

DAL NOSTRO INVIATO
SERGIO CRIBUCOLI

«Si tocca la giunta Orlando se il Psi restituisce Milano»

«La giunta di Palermo non si tocca, o almeno non si tocca se non si ridiscute anche a Milano». In una intervista rilasciata alla «Stampa», Ciriaco De Mita sembra voler offrire un vero e proprio baratto ai socialisti: «lanciare contro la giunta Orlando - con l'esecutivo rosso-verde» del sindaco Pillitteri Decise e immediate reazioni da Palermo. «La giunta del rinnovamento non si tocca». Oggi Orlando va dal giudice

FRANCESCO VITALE

PALERMO La giunta pentacolorata non si tocca. E tanto meno si baratta. Le repliche alle dichiarazioni del segretario nazionale della Dc Ciriaco De Mita, non si sono fatte attendere dall'interno dell'amministrazione di Palermo. Ma certamente la sorte del segretario democristiano preoccupa parecchio tutti coloro che credono nel rinnovamento politico e amministrativo in una città che fino a qualche anno fa era governata da Vito Ciancimino e dai suoi

amici. Dopo aver letto l'intervista di De Mita alla «Stampa», padre Ennio Pintacuda si è subito messo in contatto con il sindaco Leoluca Orlando che è rientrato stamane dal viaggio in Unione Sovietica. Lunghe telefonate anche tra i vari consiglieri comunali. Palermo insomma cerca di interpretare di capire le parole di De Mita. Dice Giorgio Gabrielli, assessore alle attività sociali e leader di Città per l'uomo: «Barattare la giunta di Palermo con quella di Milano sarebbe un errore gravissimo. Significherebbe sretolarsi di fronte agli attacchi del Psi. Non credo che De Mita voglia questo. Sa bene che il valore dell'operazione politica fatta a Palermo è superiore a qual-

siasi altra strategia». A Palermo è insabita altissima la tensione con le polemiche di questi giorni, i continui attacchi di Martelli ad Orlando. In questo contesto le parole di De Mita sono cadute come pietre. «Ormai ho maturato la convinzione - dice Letizia Battaglia - che la politica è un gioco da macellai. Non credo che De Mita voglia prestarsi a questo gioco. Penso, però che altro, che nelle sue parole fosse contenuta una sfida ai socialisti. Non permetteremo a nessuno di gettare a mare la giunta di Palermo, perché noi non siamo carne da macello, non siamo oggetti da barattare». Chi ha contribuito

alla nascita della cosiddetta giunta del cambiamento sembra intenzionato a dar battaglia. Anche a De Mita che di questa giunta è presentato dai socialisti come il principale sponsor. «Da quando amministrano noi - prosegue Letizia Battaglia - si sono fatti passi da gigante. I risultati sono sotto gli occhi di tutti giornalmente raccogliamo i consensi dei cittadini. Credo che una cosa si cambia quando non funziona. E di sicuro questo non è il caso del pentacolorato palermitano». Dello stesso avviso - ma questo è ormai un leitmotiv - non sono i socialisti che non risparmiano attacchi giornalieri ad Orlando e alla sua giunta. Specializzato in questo

esercizio quotidiano è il vicesegretario Claudio Martelli. «Alle sue scorrenne - dice Giorgio Gabrielli - siamo ormai abituati. Non ci impressionano più. Ai socialisti abbiamo più volte chiesto di collaborare, loro invece continuano a fare opera di demolizione. Ecco cosa chiediamo a De Mita di non cedere proprio adesso sotto i colpi della scimitarra socialista. La giunta di Palermo è nata con precisi presupposti. Bene, questi presupposti non sono venuti meno. Non esiste una vera alternativa nel governo della città. Palermo ha di fronte a sé una grande occasione a cui non intende rinunciare». Tra qualche settimana sarà approvato il bilancio comunale. Un ap-

puntamento della massima importanza - il bilancio - continua Gabrielli - deve essere varato perché costituisca un punto di partenza alla base della quale lavorare per rimettere in cammino il nostro progetto complessivo. Ecco perché proprio in questo frangente la giunta deve essere affiancata dagli attacchi dei suoi detrattori. Proprio come temeva Orlando, ormai i «veleni» sono entrati in circolo anche a palazzo delle Aquile. Il sindaco - che andrà dal giudice per essere ascoltato sull'ultima polemica intervista televisiva - oggi terrà la seconda conferenza stampa di questo suo «caldo» agosto. Riplicherà anche a De Mita?

RIMINI Un po' se l'aspettavano, conoscono troppo bene la prudenza delle gerarchie ecclesiastiche. Ma sono comunque delusi e ci tengono a farlo sapere almeno un cardinale sussurrando poteva farsi vedere. In fin dei conti hanno messo in piedi quel cosa di imponente, hanno mobilitato migliaia di volontari, hanno speso quattro miliardi di lire per una conferenza internazionale, hanno richiamato l'attenzione di radio televisioni, quotidiani e periodici. Per parlare di Cristo, del senso religioso dell'uomo e dei valori spirituali oggi. Ma a un anno dal gesto del cardinale Biffi, arcivescovo di Bologna, che venne a Rimini per esortare i ciellini a «vegliare i cattolici italiani», stavolta al meeting non si è fatto vedere nessun alto esponente della gerarchia vaticana. Un'assenza non casuale?

La messa inaugurale, quest'anno, è stata celebrata dal vescovo di Rimini, Giovanni Locatelli. Ma neppure lui ha messo piede al meeting per la prima volta la cerimonia è stata celebrata all'esterno delle strutture della fiera nel duomo malatestiano. Un atto di «ospitalità» significativo da parte della Chiesa? Così sostengono gli organizzatori della kermesse ciellina, ma non ne sembrano molto convinti. E infatti subito dopo tornano a lamentare, sempre in via ufficiosa, si intende, l'assenza di alti prelati al meeting. La scelta del Vaticano - se davvero è una scelta - è facil-

Venerdì è sicuro solo il taglio alle spese

Il Consiglio dei ministri non parlerà di fisco
La Dc fa buon viso al Psi e ora accetta l'idea di un vertice sulle giunte

STEFANO BOCCONETTI

ROMA La metafora è quella scontatissima sulla meteorologia. Ma la segreteria politica della Democrazia cristiana non è riuscita a trovare nulla di meno banale per tentare di attenuare le polemiche nella maggioranza. In una nota diffusa ieri, l'organismo dirigente dc trova, infatti, «che

la politica nel nostro paese anticipa sempre un po' il tempo del dopo Ferragosto». Nel senso che il cielo «per qualche giorno si guasta, ma poi - assicura - torna il sereno». La segreteria politica di De Mita, insomma, manda questo messaggio ai suoi alleati. «L'augurio - si dice esplicitamente

nel colpo di spugna sulle polemiche tra ministri che fino a ieri hanno riempito i giornali, è ripartire da dove ci eravamo lasciati. A testimonianza della sua buona volontà, De Mita si assume anche la responsabilità di fare «la prima mossa». La nota della segreteria si conclude, infatti, così: «Anche un altro tema che è stato riproposto (dai socialisti ndr) all'attenzione, quello delle alleanze locali, non sarà certo la Dc ad eluzierlo». Tradotto: significa che De Mita accetta - ed è la prima volta che lo dice - la richiesta di un vertice della maggioranza dedicato alle «giunte anomale», chiesto insistentemente da Padi e Pli. Vertice che dovrebbe appunto risolvere le «anomale» Ma-

gari nella direzione indicata dal segretario dc in un'intervista apparsa ieri «senza cedere» cioè la giunta Orlando di Palermo, in cambio della restituzione alla Dc di Milano. Alla nota «distensiva» - la definiscono così le agenzie di stampa - del più importante partito della coalizione di governo, fa da pendente una dichiarazione del leader liberale Altissimo. Anche lui, stavolta, usa toni «educatori» e rivolge al presidente del Consiglio l'invito a proseguire con serenità nell'attuazione del piano di governo. Soprattutto per ridurre la spesa pubblica. Le parole del segretario liberale hanno il pregio di chiarire bene cosa sarà il prossimo Consiglio dei ministri non certo la sede per di-

scutere «le lotte agli sprechi e agli squilibri fiscali», come sostiene la nota dc. Si parlerà di «tagli». Alla spesa sociale, agli investimenti Riprendendo - e su questo ha ragione il documento democristiano - il filo della politica economica del governo De Mita. E questa la manovra solo sul versante delle «uscite», sembra essere la filosofia che ispirerà anche la prossima finanziaria, della quale non si è capito ancora bene se si comincerà a parlare già a Palazzo Chigi alla fine della settimana. Quel che è certo è che di tasse, di riforma fiscale, di quel timidissimo tentativo di far pagare qualcosa anche ai lavoratori autonomi (tentativo che comunque dovrebbe essere compensato da un «can-

don», anche se mascherato sotto altro nome), quel che è certo - dicevamo - è che di tutto questo non si parlerà. Il ministro socialista Amato giustifica questo «vuoto» nell'ordine del giorno del Consiglio dei ministri con la «mancanza di tempo». La Milla sa che non è vero sa che questo «vuoto» dipende dal suo veto. Ma questo lo sa anche il sindaco Cgil, Cisl e Uil avevano l'impegno di De Mita di rinunciare subito, alla «presa», la trattativa sul fisco. Sull'irpef, sul fiscal-drag, sulla tassazione dei guadagni in borsa e delle rendite. Impegno che sembra già disatteso. Ma stavolta, lo ha detto Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil, il sindacato ha tanta, tanta fretta. Non è più disposto ad accettare rinvi.

JOIN AMNESTY INTERNATIONAL



BRUCE SPRINGSTEEN & THE E STREET BAND
CLAUDIO BAGLIONI
PETER GABRIEL
STING
TRACY CHAPMAN
YOUSSOU N'DOUR

Torino - Stadio Comunale
giovedì 8 settembre ore 17.00
I vaucher sono già in vendita presso le rivendite autorizzate.

HUMAN RIGHTS NOW!

PRODUCED BY THE CONCERTS FOR HUMAN RIGHTS FOUNDATION
TOUR DIRECTOR Bill Graham
CONCERT PROMOTED BY FRANTOMASI
CITTÀ DI TORINO

MADE POSSIBLE BY THE REEBOK FOUNDATION
©1988 CCHR, INC.

La Concerts for Human Rights Foundation ringrazia per la gentile concessione di questo spazio